- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.97.9.171 Tue, 15 Sep 2026, 16:58:36

Radiofarmaci: preparazione e controllo

Prefazione, C. Bonada

Stesura di un manuale per il controllo di qualità dei radiofarmaci tecneziati + Manuale, I. Desideri, S. Ciuti

I radiofarmaci "tradizionali" e il sistema di controlli di qualità + Allegato, E. Grande, L. Canavoso, M. Di Franco

Aspetti microbiologici dei preparati radiofarmaceutici iniettabili, I. Desideri, S. Ciuti

Sintesi e controlli di qualità dei radiofarmaci PET più diffusi: FDG e ammonia, L. Canavoso, E. Grande, M. Marcolin

I radiofarmaci in terapia, M. Santimaria

Marcatura dei globuli bianchi con ^{99m}Tc-HMPAO, S. Barucca, A. Bardellini, G. Rossi

Panoramica delle raccomandazioni e delle procedure in radiofarmacia nei Paesi europei ed extra-europei, S. Ciuti, I. Desideri

Internet e radiofarmacia: alcuni indirizzi utili, S. Ciuti, I. Desideri

L'editoriale al dossier "Il farmacista ospedaliero ed i radiofarmaci" (Bollettino SIFO, vol. 46, anno 2000) puntualizzava un certo disinteresse dei farmacisti ospedalieri italiani verso i radiofarmaci e una conseguente vacanza di gestione di questi farmaci. In questi ultimi cinque anni, il progresso tecnologico ha interessato questa categoria di farmaci aumentando la necessità di una loro gestione, che va ben al di là del "semplice" approvvigionamento. Infatti, è oggi possibile, ma lo sarà sempre di più, ottenere radiofarmaci per diagnosi e per terapia in situ, cioè nelle realtà ospedaliere. Le apparecchiature in grado di produrre radionuclidi e gli strumenti per la sintesi di molecole contenenti atomi radioattivi sono prodotti per essere impiegati in realtà sanitarie. La peculiarità di questi farmaci, che impone, per ragioni di decadimento della radioattività, la manipolazione immediatamente prima dell'uso, ne ha costituito anche il limite all'impiego fino a quando la tecnologia non ha permesso di ottenere in ambiente sanitario quello che prima poteva essere ottenuto soltanto in ambito industriale.

Tutto ciò, oltre a essere un innegabile vantaggio, comporta anche delle problematiche gestionali ed economiche. Infatti, è proprio a causa dei costi elevati connessi ai radiofarmaci prodotti in situ e al tentativo di ottimizzare le risorse che si è innescato anche nel nostro paese un dibattito che ha coinvolto la categoria e che l'ha richiamata al suo ruolo fondamentale nell'assicurare la qualità del preparato medicinale. È indubitabile che occorra colmare, là dove carente, la formazione, ma è altresì vero che l'esperienza dell'applicazione delle Norme di Buona Preparazione e l'esperienza acquisita nella centralizzazione dell'allestimento dei farmaci antiblastici costituiscono una buona base di partenza per iniziare un percorso di gestione multidisciplinare della materia. Anche il confronto con realtà europee e non europee deve essere di stimolo e potrà offrire soluzioni e strategie non solo nella pratica ma soprattutto nella formazione. Questo Dossier vuole essere un esempio non soltanto della crescita culturale che si è avuta ma anche una testimonianza di un lavoro interdisciplinare che accetta la sfida, sapendo che vale la pena di essere affrontata.